



- 52 Medici e Infermieri da Cuba –

Arrivata a Milano equipe di esperti
Andranno ad aiutare il personale lombardo

Coronavirus: se a Milano arrivano i comunisti ?

22 MARZO 2020 *di Antonello Caporale* (giornalista de “Il Fatto Quotidiano”)

Tre distinte missioni internazionali sono atterrate all’aeroporto di Malpensa.

- **Prima i cinesi** con le mascherine e i presidi sanitari,
- **poi i russi** con virologi e ventilatori,
- **infine i cubani** con la brigata internazionalista di medici esperti nell’emergenza.

Doveva essere la Lombardia, terra degli artigiani, dei padroncini, delle partite Iva, il popolo che ha costruito il successo delle Lega, **il popolo che urlava contro “Roma ladrona!”**, la terra che ha innalzato prima la bandiera della secessione, poi quella del federalismo infine dell’autonomia differenziata, a dover fare i conti con la realtà.

Oggi che chiede l’aiuto trova al suo fianco proprio quella che una volta chiamava Roma ladrona. **Sono 7.923 i medici volontari, moltissimi meridionali**, che hanno risposto alla chiamata della Protezione civile, pronti a raggiungere i loro colleghi negli ospedali di Crema, Bergamo, Brescia, nelle campagne del lodigiano, nella Val Seriana. E in questa drammatica crisi il Sud Italia, com’è giusto che sia, riceve e cura i malati che non trovano più posto negli ospedali lombardi, stremati da una epidemia così violenta e inaspettata.

Arrivano dunque a Milano altri meridionali e soprattutto i comunisti. I cubani, paese che ancora soffre dell’embargo dell’Occidente, e quelli cinesi, i nemici eletti dei lumbard.

La storia si fa beffe di noi, e la realtà complica e destabilizza le nostre convinzioni. La catastrofe che si è abbattuta sull’Italia la costringerà a fare i conti con i suoi egoismi e le sue ossessioni.

Tra le cose buone che accadranno è che **dovremo rinunciare a puntare l’indice e a dividere il mondo** tra buoni (*naturalmente noi*) e cattivi (*quasi tutti gli altri*). Non è più così .